

## SERVIZI AZIENDALI

### PRENOTAZIONE VISITE SPECIALISTICHE

Numero Verde Regionale RECUP 803333 lun-ven ore 7.30-19.30 sab ore 7.30-13.00

CENTRALINO DELL'A.O. SANT'ANDREA Attivo ore 8.00-20.00 Telefono 06-33771



Ufficio Informazioni nella hall principale dell'Azienda. lunedì-venerdì ore 7.30-18.30  
sabato ore 7.30- 12.30

Contatti Telefono 06-33775011/2 E-mail: [informazioni@ospedalesantandrea.it](mailto:informazioni@ospedalesantandrea.it)



### DOVE SI RITIRA LA DOCUMENTAZIONE SANITARIA



**Cartelle Cliniche:** lo sportello è situato al primo piano seminterrato presso la radiologia  
Lunedì - venerdì ore 8.30-12.30 Martedì e Giovedì ore 14.30-17.00  
Telefono 06-33775892

**Referti analisi cliniche:** lo sportello è situato al piano terra, ingresso principale  
Lunedì - venerdì ore 7.30-17.30 Sabato e Pre-festivi ore 7.30-13.30  
Telefono 06-33775341

**Esami radiografici:** lo sportello è situato al primo piano seminterrato  
Lunedì - venerdì ore 8.00-18.00 sabato ore 8.00-14.00  
Telefono 06-33775002

L'URP raccoglie segnalazioni, reclami, elogi e favorisce la comunicazione tra l'utente l'Azienda incoraggiando la partecipazione del cittadino, delle istituzioni e delle Associazioni alla vita dell'ospedale.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico si trova al piano terra, accanto al bar.

L'orario di ricevimento del pubblico è: Lunedì-venerdì ore 8.30-13.00

Mercoledì e giovedì ore 14.00-17.00

Contatti: Telefono: 06-33775016/5368/6089 E-mail: [urp@ospedalesantandrea.it](mailto:urp@ospedalesantandrea.it)



Opuscolo Informativo dell'A.O. Sant'Andrea - N. 3/ Anno 6

# SPAZIO NEW



# Andrea Andrea

## LUGIAGO/SET

# 2018

Redazione e Progetto Grafico a cura di

Emanuela Alessandruci

Funzionario della U.O. Comunicazione, Mktg e URP



Sede dell'A.O. Sant'Andrea

Via di Grottarossa, 1035/1039

00189 Roma

[www.ospedalesantandrea.it](http://www.ospedalesantandrea.it)

[comunicazione@ospedalesantandrea.it](mailto:comunicazione@ospedalesantandrea.it)



# TROVARE UN PEDIATRA NEL FINE SETTIMANA È ~~IM~~POSSIBILE

NEWS

## DA OGGI CI SONO GLI AMBULATORI PEDIATRICI APERTI SABATO, DOMENICA E FESTIVI.

Negli ambulatori trovi il pediatra a disposizione dei bambini per le cure primarie **dalle 10:00 alle 19:00** sabato, domenica, festivi e prefestivi, **a prescindere dalla Asl di riferimento.**

### SEDI:

- Via Frà Albenzio, 10 - Roma (presso Casa Della Salute Prati-trionfale)
- Via Nicolò Forteguerra, 4 - Roma (presso Casa Della Salute Santa Caterina Della Rosa)
- Lungomare Paolo Toscanelli, 230 - Ostia (presso Casa Della Salute di Ostia)
- Via Lampedusa, 23 - Roma (presso Poliambulatorio Montesacro - Conca D'Oro)
- Via Camillo Sabatini snc - Roma (presso Poliambulatorio EUR - Laurentino - Torrino)

Per info visita il sito [www.salutelazio.it](http://www.salutelazio.it)

a liste di prenotazione esami a lei dedicati. Settimanalmente il gruppo multidisciplinare si riunisce nel GLAM, la riunione collegiale durante la quale viene discusso ogni singolo caso e prescritte le scelte terapeutiche più indicate per quella determinata paziente. Ebbene, il mio compito è quello di attuare le decisioni prese dal GLAM, costruire e gestire il PDTA. La mia presenza durante le visite oncologiche post operatorie mi fa conoscere da vicino i pazienti e i loro familiari. Inizia così un rapporto di "affidamento" in cui i pazienti non si sentono mai "in balia delle onde" ma sanno di poter contare su una Azienda Sanitaria, un sistema organizzato che garantisce loro un professionista dedicato. Sempre disponibile al dialogo, al confronto, all'ascolto della paziente, nell'obiettivo di snellire e rendere agevole un percorso altrimenti complicato da gestire. Attuare il PDTA vuol dire snellire e semplificare il percorso per le pazienti che si trovano ad affrontare una patologia che ad oggi, fa sempre meno paura...

### D. La motivazione che vi ha spinti ad indirizzarvi verso questo tipo di servizio?

**R. Giacani** - Ho scelto di occuparmi di questo tipo di servizio perché essenzialmente sono un facilitatore di percorso. Penso che tanti di noi lavorano molto e con elevata professionalità, ma, questo spesso non è totalmente percepito dall'utente, quindi, dal momento che siamo in grado di offrire qualità delle cure ai nostri assistiti dobbiamo migliorare solo la comunicazione al fine di far sentire la persona e la famiglia veramente presa in carico. Sono figlia di un uomo che è morto solo all'età di sessantadue anni per un cancro; il cancro non colpisce solo il soggetto ma invade i suoi cari che gli sono accanto durante tutto il calvario della malattia. Sono stata il suo care-giver (colui che presta cure) accompagnandolo in tutte le fasi, dalla diagnosi al decesso, questo mi fa affermare, con estrema convinzione che una figura infermieristica, sentita dalle famiglie come "vicina", può incidere positivamente sia sulla gestione della malattia sia dell'assistito che dell'intera famiglia. Offrire un case manager (metodologia assistenziale) dedicato, sempre disponibile e facilmente reperibile, sia di persona che telefonicamente, che sia in grado di spiegare in parole semplici la complessità della malattia, di agevolare l'intero percorso ospedaliero pianificandone le cure, è la dimostrazione che ci sta a cuore il bene della persona, con l'obiettivo accompagnare l'intera famiglia nel percorso di cura e non farli sentire abbandonati. Voglio sottolineare che questo nuovo modo di assistere richiede il coinvolgimento di tutti gli operatori sanitari che riconoscono nel processo di Case Management un innovativo modo di prendersi cura. I miei ringraziamenti a tutti coloro che mi aiutano in questo intento, nel benessere delle intere famiglie.

**R. Civetti** - Nel corso della mia esperienza ospedaliera ho avuto modo di appassionarmi e interessarmi alla senologia avendo maturato esperienza in ambulatorio dedicato. Il lavoro di equipe che compone il PDTA è fondamentale non solo per il paziente, ma anche per i professionisti coinvolti che hanno un costante aggiornamento sullo stesso. Il ruolo del CM nell'ambito del percorso, rappresenta un "filo diretto" per la paziente e la famiglia. Ora ci conoscono e riconoscono il nostro ruolo. E questo è fondamentale. E sono consapevoli che la nostra figura serve ad agevolarli quanto più possibile. Dedicare un professionista che si occupi del percorso oncologico delle pazienti affette da tumore alla mammella, rappresenta un grande passo avanti nell'assistenza, significa riconoscere l'incidenza, l'importanza, l'impatto sociale che ha la patologia oncologica del seno...nonché riconosce la preparazione universitaria specifica dei professionisti interessati. Tanto presa da questa branca da diventare anch'io parte del PDTA... è passato esattamente un anno dalla mia quadrantectomia... Posso affermare serenamente di essermi trovata al posto giusto nel momento giusto...e questo non smetto mai di dirlo alle "mie" pazienti. Credo di essere un'Infermiera accogliente e disponibile nei confronti delle pazienti ma oggi probabilmente proprio loro, le pazienti, percepiscono la mia empatia...credo sia questa la spiegazione, il motivo, per loro e per me, mettere a disposizione la mia esperienza e cercare quanto più di condividerla perché è importante non sentirsi mai soli.



I risultati ottenuti fino ad ora, da un lato indicano le difficoltà che si incontrano nell'attuare un lavoro che coinvolge numerosi professionisti, dall'altro rappresentano un cambiamento culturale della professione medica ed infermieristica che si trasforma da una medicina operante attraverso settori isolati ad un lavoro in team.

Mettere al centro del percorso di cura la persona in tutta la sua complessità è l'obiettivo principale dei PDTA oncologici; infatti, la vera innovazione per il paziente oncologico è essere nelle condizioni di poter ricevere il miglior trattamento nonché il più appropriato per il suo caso specifico; il tutto con il sostegno di un modello organizzativo "a rete", le cui maglie sono

sostituite dai più preparati specialisti e i nodi dalle migliori evidenze scientifiche. Il paziente non è più solo o non deve più preoccuparsi di procurarsi informazioni e prestazioni sanitarie, ma viene preso in carico da un sistema che ha un'organizzazione tale da garantirgli una vera valutazione multidisciplinare, una allocazione nel posto più adatto per il suo problema e il trattamento più adeguato.

Ed è proprio il lavoro di collaborazione che costituisce il futuro delle organizzazioni sanitarie in termini di efficienza e di efficacia clinica. Ci auguriamo che l'Azienda possa continuare a crescere offrendo sempre più PDTA che sono il marchio di garanzia di un'assistenza sanitaria di qualità.

### Il personale infermieristico

**Sig.ra Cristiana Giacani Case Manager addetto ai PDTA del colon e polmone**

**Sig.ra Sabrina Civetti addetto al PDTA della mammella**

### D. Qual è il Vs ruolo nell'organizzazione dei PDTA?

**R. Giacani** - Il mio ruolo nel Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale è fondamentalmente la presa in carico del paziente; garantisco alla persona affetta da neoplasia del cancro del colon e del cancro del polmone una facilitazione nel percorso di cura che inizia dalla diagnosi e continua nella fase del trattamento; collaboro con i clinici nell'identificare le possibili soluzioni alternative al ricovero, garantendo, comunque, continuità assistenziale.

**R. Civetti** - il mio ruolo di Case Manager nell'organizzazione del PDTA mammella rappresenta il punto di contatto fra la paziente e l'equipe. La paziente viene presa in carico, accompagnata e indirizzata lungo il percorso di cura; le vengono assicurate le indagini e gli esami previsti in osservazione dalle indicazioni del PDTA aziendale dalla diagnosi al follow-up.

### D. Quale il coinvolgimento della Vostra professione nei processi di assistenza e nel percorso diagnostico di ogni giorno?

**R. Giacani** - Il mio coinvolgimento nel percorso diagnostico è costante e partecipe. Provedo ad organizzare gli incontri settimanali nei quali si presentano e discutono i nuovi casi; in questa riunione, definita GLAM (Gruppo di Lavoro Aziendale Multidisciplinare) l'equipe multidisciplinare arriva ad una decisione terapeutica ed io mi faccio carico di organizzare l'intero percorso assistenziale del nuovo assistito. In quanto Case Manager (metodologia assistenziale) sarò il referente del paziente, offrendogli un'assistenza personalizzata e di qualità, cercando di garantirgli un canale preferenziale tra le varie discipline. Il mio obiettivo, in primo luogo, è far sentire accolta la persona, porla al centro delle cure in quanto bisognosa di una figura di riferimento che mantenga il legame tra l'ospedale e la loro casa. Inoltre, cerco di facilitare la comunicazione tra i vari specialisti delle varie unità organizzative.

**R. Civetti** - Quotidianamente la paziente può contare sul mio supporto per quanto concerne il contatto con i medici dell'equipe: oncologo, chirurgo, radioterapista, senologo, genetista, patologo, psicologo; entra automaticamente in un percorso che la fa accedere

## Al Sant'Andrea arriva il Mobile Cadaver Lab: formazione all'avanguardia per gli Ortopedici



La normativa italiana, ancora restrittiva sull'uso di cadaveri a scopi scientifici e formativi, obbliga spesso gli specialisti italiani a lunghi viaggi all'estero per fare training su preparati anatomici veri. Attraverso il laboratorio mobile di Arthrex in Sport Medicine, 60 medici e specialisti provenienti dalle scuole romane e del centro-sud d'Italia hanno l'occasione di usufruire di un percorso formativo di chirurgia artroscopica estremamente all'avanguardia e completo.

Sotto la sapiente direzione scientifica del prof. Andrea Ferretti, ordinario di Ortopedia di Sapienza e direttore della omonima unità operativa del nosocomio capitolino, il corso affianca alla sessione teorica in aula l'esercitazione pratica all'interno del mobile Lab. Sul truck, attrezzato con due postazioni cadaver lab con preparati anatomici di ginocchio o spalla, si alterneranno i discenti, a gruppi di 4, per fare pratica sui cadaveri, simulando una vera équipe operatoria con l'aiuto di un tutor esperto a postazione. "Un'offerta formativa e di aggiornamento unica - afferma il Commissario Straordinario dell'AOU Sant'Andrea, dott. Giuseppe Caroli - che conferma il legame inscindibile di didattica, ricerca e assistenza e la vocazione all'innovazione del nostro ospedale".

**24.05.2018. Camouflage** personalizzato per minimizzare gli effetti collaterali delle terapie oncologiche: all'ospedale Sant'Andrea di Roma il tumore si affronta a colpi di mascara. Il nosocomio romano ha invitato i pazienti in trattamento oncologico per una seduta gratuita di trucco personalizzato durante la quale, con l'aiuto professionale di una make-up artist, scoprire i "trucchi" per nascondere i segni lasciati sulla pelle dalle terapie.



Perdita di capelli, rush cutanei, pallore, lineamenti stanchi accompagnano la donna durante i trattamenti, ricordandole continuamente la propria condizione di malata. Nell'ottica di una presa in carico globale del paziente, è importante affrontare anche l'aspetto psicologico del percorso terapeutico. "Non si tratta solo di curare la malattia, ma anche di prendersi cura dei nostri pazienti - ricorda il Commissario Straordinario del Sant'Andrea, Giuseppe Caroli - offrendo loro ogni arma utile per non scrogiarsi e affrontare con energia le terapie." "Sentirsi bene anche durante il trattamento radioterapico, avere la percezione di non aver perso la propria femminilità è la risposta al disagio oncologico che vogliamo incoraggiare nelle nostre pazienti" aggiunge Mattia Falchetto Osti, direttore della Unità di Radioterapia trasformata per un giorno in salone di bellezza.

L'evento, organizzato grazie al supporto incondizionato di La Roche-Posay, è stato anche occasione per la realizzazione di uno shooting fotografico d'eccezione che ha catturato l'entusiasmo delle 15 donne sottoposte al "trattamento" estetico. Gli scatti saranno raccolti nel calendario di IncontraDonna Onlus, l'associazione presieduta dalla senologa Adriana Bonifacino che, anche in questa occasione come ormai da anni, è al fianco dell'ospedale universitario nell'organizzazione di iniziative ed eventi dedicati alla promozione della salute delle donne.

Ufficio stampa  
Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea  
tel. 06.3377.5839 - fax 06.3377.5327

## PDTA – Percorso Diagnostico Terapeutico

La Regione Lazio nell'ambito delle proprie attività promuove la realizzazione dei PDTA, che attualmente ha aggiornato per 49 malattie/gruppi di malattie (vedi [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)). Il percorso diagnostico terapeutico (PDTA) rappresenta uno strumento di crescita nel Servizio Sanitario Nazionale, sia in termini di risorse investite che di servizi offerti. Un problema oncologico, richiede spesso il contributo di più professionisti che collaborano tra loro secondo modi, tempi e procedure circoscritte, seguendo il paziente nelle varie fasi dell'assistenza, mettendo il suo benessere al centro del processo assistenziale. Le strutture ospedaliere con i PDTA definiscono la storia del paziente, partendo dalla valutazione fino agli aspetti del trattamento, stabilizzazione, follow-up, garantendo, la risposta a bisogni della salute con un trattamento adeguato al caso specifico. Il percorso diagnostico, strumento che sta prendendo sempre più piede nel SSN (Servizio Sanitario Nazionale) con una costante e rapida crescita nei servizi territoriali, è finalizzato ad un miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla struttura. Anche presso l'A.O.U. Sant'Andrea si sono definiti i PDTA per alcune malattie oncologiche quali: colon, mammella e polmone, i cui casi vengono discussi periodicamente dagli specialisti coinvolti, ciascuno per la propria disciplina, che si riuniscono per valutare insieme il processo di diagnosi, cura e assistenza della patologia del pazienti. La caratteristica essenziale del gruppo di lavoro è la multidisciplinarietà, che fornisce la giusta garanzia per il raggiungimento delle conoscenze inerenti la situazione clinico/assistenziale e promuovere percorsi di miglioramento delle cure riducendone la variabilità.

A cura di  
Emanuela Alessandrucci  
U.O. Comunicazione, Marketing e URP

**NEL PROSSIMO NUMERO APPROFONDIAMO L'ARGOMENTO ANCHE CON I COORDINATORI MEDICI DEI PDTA ONCOLOGICI DELL'AOU SANT'ANDREA**

**PER LA RUBRICA "L'OSPEDALE SI RACCONTA" RISPONDONO:**

**I Dirigenti della Direzione Sanitaria**

**Dott. Christian Napoli e Dott.ssa Luciana Trasatti e**



Dott. C. Napoli  
Dott.ssa L. Trasatti

**piede nel nostro Sistema Sanitario. Potete dirci in cosa consiste?**

**D. Il PDTA Percorso Diagnostico Terapeutico ed Assistenziale, è uno strumento organizzativo che sta prendendo sempre più**

**R. I PDTA sono quindi modelli locali che, sulla base delle linee guida ed in relazione alle risorse disponibili, delineano un percorso per la patologia basata sulle evidenze scientifiche. Il PDTA è uno degli strumenti più efficaci di clinical governance, che trova il proprio fulcro nel Gruppo di Lavoro Multidisciplinare che riesce a coniugare e definire:**

- gli obiettivi singoli e quelli comuni dei professionisti;
- i ruoli di ciascun sanitario all'interno del gruppo;
- tempi ed ambiti di intervento sanitario;

- adozione di linee guida internazionali per la diagnosi e il trattamento del tumore

Per definire un PDTA sono state analizzate in dettaglio le esigenze dei pazienti oncologici per poter garantire loro:

- il migliore approccio diagnostico-terapeutico;
- l'ottimizzazione dei tempi tra la fase diagnostica e terapeutica;
- l'uniformità ed equità di trattamento diagnostico terapeutico ai pazienti

**D. La Regione Lazio ha recentemente apportato degli aggiornamenti sui PDTA. Questo come ha influito sulla organizzazione Aziendale dell'A.O.U Sant'Andrea'**

**R.** Sono state effettuate delle modifiche ai percorsi per aderire alle indicazioni regionali. Uno dei principi cui i programmi operativi regionali 2016-2018 fanno riferimento è la necessità di promuovere la multidisciplinarietà nell'organizzazione dei servizi assistenziali, privilegiando i "modelli di rete" in grado di assicurare la presa in carico totale dei pazienti. Per questo, il punto di forza del funzionamento di un pdta è gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare, denominato GLAM.

All'interno del GLAM le diverse figure professionali operano in stretta collaborazione e in funzione delle proprie competenze ed ogni specialista segue il paziente per la sua competenza, garantendo:

- La relazione con pazienti e familiari
- L'affidamento al collega di equipe in caso di passaggio alle fasi successive del percorso
- L'informazione al paziente fornendo ampi ragguagli sulla malattia, sulle possibili cure, tempi di attesa, rischi e benefici sugli eventuali effetti collaterali della terapia;
- Al paziente il tempo di decidere e riflettere prima di far firmare il consenso alla terapia.

Nel GLAM è stato anche identificata una figura professionale con il compito di coordinatore clinico, figura importante ed innovativa all'interno del percorso assistenziale. Il coordinatore ha il compito di:

- favorire l'integrazione delle attività di tutti i professionisti coinvolti;
- controllare in maniera diretta ed indiretta la metodologia e l'applicazione del processo diagnostico;
- verificare l'approccio multidisciplinare con il pieno coinvolgimento di tutti gli esperti presenti nel gruppo di lavoro;
- coordinare tutte le attività;
- assumere il ruolo di garante per il percorso

assistenziale nel quale è stato inserito il paziente.

Anche una figura infermieristica partecipa al GLAM ed è il **Case Manager, fondamentale per**

- creare un rapporto di fiducia tra medico e paziente, tra paziente e la struttura
- organizzazione assistenziale per il paziente
- supportare il paziente aumentandone la percezione di sicurezza rispetto alla sua presa in carico all'interno del PDTA
- creare un contatto con i familiari per la gestione del paziente intervenire per ogni problematica legata

**D. Presso l'A.O.U. Sant'Andrea come sono strutturati i PDTA e per quali specialistiche?**

**R.** L'azienda Ospedaliero Sant'Andrea ha rispettato le direttive Regionali, che tramite DCA specifici fornito indicazioni per l'applicazione dei PDTA inizialmente alle patologie oncologiche, I PDTA attivati presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Sant'Andrea già dal 2015 e sono quelli relativi al carcinoma della mammella, del colon e del polmone.

I professionisti coinvolti sono:

**Professionisti che decidono il piano diagnostico Terapeutico**

Specialista chirurgo  
Specialista medico  
Specialista radioterapista

**Professionisti di supporto alla diagnosi e alla cura**

Anatomopatologo  
Citopatologo  
Farmacista

Radiologo  
Medico nucleare  
Ginecologo

Fisiatra  
Psicologo  
Genetista

Ambulatorio cure simultanee  
Case manager

**Servizi di supporto e monitoraggio delle attività:**

Direzione Sanitaria  
Servizio Professioni Sanitarie  
Controllo di Gestione  
Qualità